

11 giugno Carlino BO

11/06/2021 Il Resto del Carlino (ed. Bologna) pag. 40	1
11/06/2021 Il Resto del Carlino (ed. Bologna) pag. 41	2

Bologna

Intervista al rettore

Ubertini, sei anni al servizio dei ragazzi

«Sanzioni a chi sgarra, presto gli studentati»

Mandato in scadenza, il Magnifico alla guida dell'Alma Mater traccia il bilancio: «Il momento più duro? Gli scontri in biblioteca. La movida è un tema delicato, abbiamo punito chi non rispetta le regole. Ma serve la collaborazione di Comune e forze dell'ordine»

OSPITE DELL'UNIBO

Andrea Dovizioso
parla di moto



Il pilota Andrea Dovizioso durante il suo intervento all'università

Il campione di motociclismo Andrea Dovizioso è stato ospite, ieri mattina, del Red Bull MotoBoost 2021 all'Università di Bologna. L'ex pilota della Ducati ha partecipato alla prima 'lecture' internazionale all'ateneo di un percorso che mette a confronto studenti universitari provenienti da tutto il mondo. Una sfida incentrata sullo sviluppo di un progetto per migliorare l'aerodinamica delle moto che mette in palio sette posti per un'esperienza di sei mesi nel dipartimento Moto 3 di KTM, in Austria. Una serie di argomenti tecnici sul tema analizzati dalla viva voce dei protagonisti.

Oltre a Dovizioso, infatti, sono saliti in cattedra anche gli addetti ai lavori Romà Lopez e Victor Vallejo. Presenti in aula 130 studenti e altri mille, che partecipano alla competizione MotoStudent, collegati da 16 diversi Paesi del mondo. La scelta dell'Alma Mater non è stata casuale perché UniBo Motorsport ha vinto, nel 2020, la prima edizione di Red Bull MotoBoost.

«Ogni tanto, come atleta Red Bull, mi capita qualche capatina nelle università – ha spiegato 'Dovi' –. Mi piace mettere la mia esperienza a disposizione degli altri».

Mattia Grandi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Valerio Baroncini



Caldo afoso, maniche di camicia tirate su, fogli e computer (più di uno, da buon ingegnere). Ma Francesco Ubertini, il più giovane rettore d'Italia nell'Università più antica del mondo occidentale, non è cambiato molto rispetto a sei anni fa, quando irruppe in Alma Mater da outsider. «Impegno, ma anche un po' di leggerezza, ho cercato di lavorare così», dice adesso, a 51 anni, con le elezioni per la sua successione in arrivo in undici giorni. I ritratti di Galvani e Carducci alle spalle; Laura Bassi alla sinistra, nel grande ovale. E nelle poltroncine, dietro, una sagoma di Patrick Zaki: «Quante volte ho pensato, mi aiutano loro», sorride.

E l'hanno aiutata?

«Sì, pensare a quanto grande sia l'Università di Bologna è stato uno stimolo, e una rassicurazione».

Cosa farà dopo le elezioni?

«Beh, intanto il rettore fino all'1 novembre. Cercherò di parlare il meno possibile. E di preparare il passaggio di consegne al meglio».

Dove vedremo Francesco Ubertini?

«Non ho programmi. Se non quello di essere un prof a tempo pieno, la didattica l'ho sempre portata avanti. Poi potrei prendermi un anno sabbatico. E non escludo altri ruoli. Ma non in politica...».

Il sindaco Virginio Merola ci ha raccontato quante volte si sia sentito solo nel ruolo di sindaco. Lei, da rettore, si è mai sentito solo?

«Mai, la nostra comunità, la squadra, i dirigenti li ho sempre sentiti vicini. Anche durante la pandemia ho sentito l'affetto, ad esempio degli studenti. E' vero però che, quando hai grandi responsabilità, ci sono decisioni che devi prendere. E in quei momenti allora sì, sei solo. Devi decidere tu, perché fa parte del ruolo».



Il rettore uscente dell'Università di Bologna, Francesco Ubertini, accanto alla sagoma di Patrick Zaki, in Rettorato

E qual è stata la decisione più difficile, quella dove si è sentito solo?

Pausa. Risposta decisa: «Gli scontri in biblioteca, al 36 di via Zamboni. La scelta di chiamare la polizia».

Il collettivo Cua aveva occupato la struttura, lei chiamò la

COMUNITÀ UNITA

«Non mi sono mai sentito solo, la mia squadra è stata sempre vicina»

forza pubblica, che entrò in assetto antisommossa per lo sgombero. Lo rifarebbe?

«Sì, ma è stata una decisione sofferta. Un grande travaglio personale. Lo rifarei, senza dubbio. Ma quando chiami la polizia, beh, significa che abbiamo perso tutti».

Molto è cambiato rispetto ad anni fa.

«Non abbiamo più spazi occupati stabilmente, la pulizia dei muri continua, anche nel silenzio. Abbiamo preso posizioni nette, ad esempio con sanzioni disciplinari per studenti o studentes-

se da applicare in casi di occupazione o situazione di degrado all'interno degli spazi universitari».

La gestione della movida in zona universitaria resta però un nodo irrisolto. E Isabella Conti, candidata alle primarie del centrosinistra, ha chiesto

L'INNOVAZIONE

«In città servirebbe un luogo, penso al Ravone, dove aggregare le startup»

1 Trasporti

«A settembre attiviamo il Navile, non dobbiamo trovarci impreparati. Ne ho già parlato anche con il Comune e con Tper, sarà un progetto importante pure per cambiare volto a una parte di città»



2 Tecnopolo

«Il lavoro di sinergia fra istituzioni ha reso quest'area una bandiera. Nel 2015 era davvero tutto embrionale e ora... Big data e intelligenza artificiale sono pervasivi, questo sforzo premierà il nostro territorio»

3 Sanità

«Che percorso. Abbiamo sviluppato l'integrazione fra Sant'Orsola e Maggiore, abbiamo l'Ircss al Policlinico e ora bisogna collegare ancora meglio l'Ausl con l'Università. Serve un'azienda territoriale universitaria»

L'espulsione per gli studenti protagonisti di episodi di degrado in piazza Verdi. Come la mettiamo?

«Allora, intanto penso che gli studenti siano una grande ricchezza: via Zamboni, durante il lockdown, era tristissima. Ci sono però problemi che permangono, come lo spaccio e la microcriminalità, che però nulla hanno a che vedere con i ragazzi; e poi c'è la movida».

Ma a chi spetta comminare le sanzioni? E' una questione universitaria o di ordine pubblico?

«Ripeto: abbiamo dato dimostrazione di esserci e di sanzionare chi non rispetta norme e regolamenti. Credo fermamente che essere studenti significhi essere cittadini: dunque non solo diritti, ma anche doveri. Però ci sono aspetti tecnici. Il primo è che l'espulsione non è prevista e la legge limita a un anno la sospensione massima prevista. Il secondo è che il potere di sanzione è limitato alle funzioni che lo studente svolge. Dunque a come si comporta dentro l'università e nei confronti dei suoi beni, dei suoi spazi, dei suoi componenti».

Ma il bene potrebbe essere anche l'esterno, la piazza...

«E allora servirebbe, in astratto, qualcuno che li identificasse. Altrimenti come potremmo agire?».

Cosa serve dunque?

«Un'azione coordinata con Comune e forze dell'ordine. Bisogna riprendere un discorso interrotto con la pandemia: occupare positivamente gli spazi, fare eventi, attività. Abbiamo attraversato la pandemia, è stata una situazione irripetibile. Abbiamo grande risorse. Come rettore non ho rammarichi, sono molto contento, è stato un grandissimo onore e mi sono pure divertito».

La cosa di cui va più fiero?

«La revisione della contribuzione studentesca. Abbiamo cambiato il paradigma, ora il 60% dei ragazzi è in esenzione parziale o totale e lascio un sistema in equilibrio».

Parlando di studenti, un altro nodo è sempre l'accoglienza.

«Quando sono partito, c'era il tema degli studentati da affrontare, in contemporanea allo sviluppo del turismo e alla bolla di Air Bnb. Beh, ora posso dire che abbiamo fatto molto, con progetti in costruzione (Terracini), altri in fase di approvazione/finanzia-



La polizia in tenuta antisommossa entra a sgomberare via Zamboni 36 dagli occupanti del Collettivo autonomo universitario, che avevano bloccato per protesta i tornelli della biblioteca di Lettere. Seguono scontri: era il 9 febbraio 2017

mento (Navile, Filippo Re), altri in prospettiva di bando (Foscolo, Terrapieno): non fermiamo la dinamica, andiamo avanti, serve un'azione forte anche amministrativa, riduciamo i tempi e facciamo partire rapidamente i cantieri».

C'è poi il tema dell'ingresso nel mondo del lavoro e della progettualità.

«Aggiungerei anche l'innovazione. Nella città servirebbe un luogo, penso al Ravone ma anche ad altri spazi, dove condensare, aggregare, far precipitare le iniziative legate all'innovazione. Ora abbiamo l'incubatore Almacube al Caab, il BiRex alla Fondazione Golinelli, il Fablab in Ugo Foscolo. E poi quante startup e spinoff... Un luogo elettivo di competenza, caduta, un aggregatore: questo manca».

Quale messaggio dà a chi prenderà il suo posto?

«Per prima cosa una battuta: prenda un periodo di vacanza, perché poi dall'autunno diventa impossibile (ride, ndr). La vera sfida sarà il Pnrr, le prime manifestazioni d'interesse saranno a ottobre, si entrerà subito nel vivo. Questo sarà il vero banco di prova e avverrà in contemporanea con il passaggio di consegne. E' un'occasione straordinaria che l'Alma Mater non deve lasciarsi sfuggire».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CONSIGLIO

«Il mio successore si prenda subito una vacanza, poi non avrà più tempo...»



4 I candidati

«Non faccio campagna per nessuno, sono tutti validi. Mi auguro solo possano vivere l'incarico con orgoglio, decisione, impegno, ma anche emozionandosi. E con leggerezza e un po' di sano divertimento»

Elezioni, alle urne il 22 e 23 giugno

Per eleggere il nuovo rettore dell'Unibo, le urne (virtuali: si vota online) saranno aperte il 22 e 23 giugno prossimi, con eventuale ballottaggio il 29 e il 30 giugno. Cinque i candidati: Giusella Finocchiaro (Giurisprudenza), Giuliana Benvenuti (Italianistica), Giovanni Molari (Agraria), Maurizio Sobrero (Scienze aziendali) e Pier Paolo Gatta (Veterinaria).

NewOxi | **LANDIRENZO**

SOSTITUZIONE SERBATOIO GPL DOPO 10 ANNI*
*OBBLIGATORIA PER EVITARE SANZIONI

FILTRO IN OMAGGIO OGNI CAMBIO SERBATOIO, PRESSO LE OFFICINE GAS SPECIALIST LANDI RENZO

LANDIRENZO GAS SPECIALIST | **LA TUA OFFICINA DI FIDUCIA!**

NewOxi
Via maestri del lavoro, 1 - 47122 FORLÌ (FC)
T. 0543 / 724 592
newoxi@cervia.com

339 3578 720
PRENOTA SUBITO